



# WOLF

**Tra filosofia e ambiente  
Obiettivo: Sviluppo sostenibile**

Associazione BLOOMSBURY Editore  
OSCOM-ONLUS

Giornale di Filosofia Italiana  
FORMAZIONE

QUINDICINALE ON LINE  
Autorizzazione 5003  
del Tribunale di Napoli  
ISSN 1874-8175 del 2002

Direttore Franco Blezza  
Direttore Responsabile  
Clementina Gily  
Anno XXI Numero 17-18  
periodo 1 -30 SETTEMBRE 2023

## Il romanzo di Eleonora

Redazione OSCOM, dir. C.Gily

<https://www.oscom.it/olweb/wp-content/uploads/2019/02/Filangieri-ed-Eleonora.pptx>

### **programma del corso di estetica *Per una filosofia del giardino* Introduzione**

Ne sono stati scritti molti di romanzi su Eleonora Fonseca Pimentel, è stato girato un film. C'è molto da vedere e da leggere da consigliare ai ragazzi, selezionando ed organizzando i lavori. Dedicarsi per quest'anno a una figura eroica, delle tante di cui sarebbe bello scrivere, è la proposta (tra altre) di un corso trasversale, da portare nelle scuole come parte di un percorso sull'educazione del cittadino. In serie, daremo una ricerca pubblicata nelle celebrazioni dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici del 1999, nel convegno che si fece a Lisbona sulla Portoghese/Napoletana, una eroina poco nota, o almeno meno di quanto dovrebbe come autentica intellettuale, punita per la sua intelligenza, come Ipazia e tante altre...

Nel 2019 ricorse il 220° anniversario della Repubblica Napoletana del 1799: un esperimento OSCOM a scuola mostrò il successo dei percorsi tra storia e virtuale – palazzi storici da visitare o da conoscere in rete, consentono di seguire una storia che poi si può raccontare di nuovo, anche in vista di obiettivi disciplinari, con oggetti proposti da materie umanistiche ma anche scientifiche. C'è un metodo che va spiegato, per farne una didattica (ORTOTESTI TRASVERSALI): bisogna impararla. Da articoli in serie, potremo seguire e discutere il metodo.

Intanto, bisogna conoscere – per questo percorso, uno de tanti possibili, la storia del Regno di Napoli, ("il Regno d'Italia per antonomasia", disse Benedetto Croce) per capire il modello. Lo scopo è non dimenticare la storia viva ancora nei segni dei territori: patria, troppe cose si dimenticano al Sud, tranne la pizza a Napoli si riconosce poca gloria. La letteratura filmata si fa di parziali miniature di una piccola parte della città, i malviventi, i canti, i salotti piccolo borhesi... Ci sono anche loro,

ma l'immagine finale risulta peggiore della precedente, tutta amore Totò e mandolini: nemmeno quella era la giusta dignità di un antico e glorioso regno d'Europa, patria di molti intellettuali europei, riconosciuti da tutti e di un 'popolo leone' come disse Goethe, dominato da mille stranieri cui sempre si è ribellata. Senza successo, tranne che per il modo migliore, ancora oggi vincente: l'ironia di Totò, Bellavista, Eduardo, Peppino, Massimo Troisi – per citare solo i napoletani.

Si dice, meglio che si parli piuttosto che si ignori – e certo Napoli non si fa ignorare. Però non fa piacere sentire solo critiche e difetti, come oggi accade. I giovani a scuola pensano già a scappare appena possibile, visto il discredito nel mondo dell'informazione e della cultura. È opportuno perciò a scuola ripensare la storia e i racconti, riportare la mente a chi ha onorato Napoli con azioni ed opere che destano rispetto. Il luogo giusto quindi è la scuola, che trova oggi nei programmi ministeriali una maggiore attenzione ad educare il cittadino con le sue letterature, che possono diventare un altro coding, cioè un modo di conoscere meglio i computer, scrivendo testi multimediali che si prestano a diventare trasversali. Occorre però un metodo dettagliato e ben calendarizzato.

Le discipline possono aiutare in un percorso trasversale a scrivere nuovi romanzi della città e delle scienze, leggendo i vecchi, filmando palazzi, visitando gli esperti, dal vivo e in rete. In altri tempi, per altri lettori, con sintesi personali, si scriveranno non tesine ma veri e propri documentari su argomenti di studio, usando la lingua delle immagini. Invece di scattare selfie, scrivere documentari insegnerà a leggere le immagini praticando le abilità delle arti – che hanno il dono di motivare al lavoro con la loro bellezza ed eleganza..

**Insegnare a scrivere è insegnare a leggere, e leggere bene le immagini**, è oggi necessario di una volta. **Imparare a raccontare a voce alta le immagini delle riprese**, bene scritte ed elaborate, è necessario del pari. Ciò si può fare per tutte le materie ma poi la scrittura è un fatto unitario, un gesto fluido: perciò occorre imparare a lavorare insieme in team di lavoro ben programmati, come a scuola si fa.

Il segreto sta nella scelta di un tema comune che guadagni l'interesse di ognuno. Un sapiente tutoraggio farà convergere le abilità in un sol testo, al fine della costruzione di competenze per ognuno ma in specie per l'operatore turistico delle città d'arte, superando l'individualità di un tema e di un solo operatore nel clima della condivisione. Alternando sulla struttura base di un romanzo approfondimenti e visite scelte con prospettiva unitaria, la composizione darà un prodotto dotato di personalità coerente.

La libertà di filmare case storiche, gli spunti artistici della città, e perché no, fiori, dipinti, amici... consente poi di montarle in un giusto tempo: **imparare ad usare bene i cellulari e la rete** e a navigare con raziocinio aiuterà anche i meno bravi a prendere confidenza con una scrittura (e quindi una lettura) più corretta del testo multimediale. Costruire team di lavoro sostenibili sarà la vera lezione per la vita di oggi, dove la cooperazione è essenziale quanto difficile.

L'introduzione è la prima puntata della serie TEORIA

In questo numero inizia anche la serie ELEONORA, per chi sceglie questo percorso come oggetto del documentario da programmare insieme.